



L'INFORMAZIONE

DI PARMA



L'INFORMAZIONE DI SETTEMANNA, Direttore e Redazione Piazza dei Martiri, 16A cap. 43100 PR. 0521/909466, fax 0521/911513, e-mail info@linformazione.com, www.linformazione.com, abbonamenti abbonamenti@linformazione.com, Poste Italiane SpA, Sped. in abb. post. n. 3256/08 (con al. L. 370/2004 art. 60 par. 1, comma 1, D.M. 10/11/2007) - Abbonamento obbligatorio con LA STAMPA

GIOVEDÌ 24 APRILE 2008 - ANNO IV NUMERO 113

€ 1,00

Nestlé: i lavoratori rompono le trattative Proposte "irricevibili" dall'azienda, pronto un pacchetto da 12 ore di sciopero

Railuno i rimburi alla Nestlé di via Bernini. Perché questa volta, gli operai hanno scelto la linea della rottura. Basta con le chiacchiere intorno al tavolo dell'Unione parmense industriali, i diritti dei 325 fissi e del centinaio di stagionali non si toccano e le proposte della multinazionale svizzera sono semplicemente irricevibili.

L'assemblea di martedì ha decretato l'accordo dei lavoratori ad interrompere la trattativa con l'azienda, che ha proposto un duro piano di ristrutturazione: il licenziamento di 25 dipendenti, dieci trasferimenti a Milano e la revisione degli istituti contrattuali, ovvero le maggiorazioni, per gli straordinari o la reperibilità, sulla base di un vecchio accordo con i sindacati stessi, datato 2005. Secondo l'azienda, i parametri di pagamento avrebbero dovuto rimanere tali sino a quando la produzione aziendale fosse rimasta a 13 milioni di litri di gelato. Ora che la produzione è diminuita i vertici Nestlé hanno deciso di tagliare. Pena la chiusura. Ma i sindacati puntano i piedi. L'abbassamento della produzione è stato deciso dall'altro spiega l'ila Pugnelli di Flai Cgil, «sono stati loro a decidere di spostarli in altri stabilimenti europei, perseguendo le strade tipiche di una multi-

nazionale, che pensa a remunerare gli azionisti disinteressandosi delle politiche produttive». Lo scenario, nel caso in cui i sindacati cedessero, potrebbe rivelarsi ancora più brutto perché, continua Pugnelli, «che cosa si farà quando decideranno di calare ancora la produttività? Si dovrà forse

lavorare in regime di schiavitù?».

Ora le assemblee hanno deciso un primo pacchetto di 12 ore di sciopero e chiesto l'intervento di Provincia e Comune. Sul caso arriva a gamba tesa anche la Lega Nord, con il neo eletto al Parlamento Fabio Raimieri che dichiara: «Parma

L'attacco delle parti sociali

Se decideranno di diminuire ancora la produzione, dovremo forse lavorare in regime di schiavitù?

non si può permettere il lusso di perdere trecento posti di lavoro. Sarò al fianco dei lavoratori parmigiani per difendere i loro posti di lavoro, messi in pericolo dalla globalizzazione e dall'internazionalizzazione tanto cara a Veltroni ed ai "pidini" parmigiani». E l'interesse della Carroccio non finisce qui: tanto che Roberto Corradi ha presentato un'interrogazione in Regione per schierarsi a fianco dei lavoratori. «Dopotutto le urne l'avrebbe premiata proprio per questo ingresso nelle fabbriche. Perché perdere una tale occasione?»

(Paola Brianti)



La lotta Dipendenti della Nestlé

durante
la protesta
del 2006
di fronte
alla sede
di Parma

Parnalat



Chiuso definitivamente il periodo, legato al crack, i sindacati annunciano che crescerà l'attività su Collecchio

Spinador

Chiuso l'accordo contro i tagli, sindacati soddisfatti

Parmovo



Vietate le assemblee dei dipendenti nell'azienda di Colorno. Il sindacato commenta: «Siamo alla preistoria della contrattazione»

Conservé

VEGETALI: Le modifiche alla normativa europea di settore potrebbe creare problemi già dalle prossime settimane

ANIMALI: Difficile il periodo per l'export verso l'estero, che difende le proprie produzioni in modo sempre più agguerrito

Pasta

Settore in crisi per l'aumento del costo delle materie prime e il non incremento del consumo